

# Vendita di semi per droga fai da te Dieci arresti

## Maxi inchiesta sui distributori di canapa Denunciato un commerciante di Urganò

**URGNANO** C'è anche un commerciante di Urganò, titolare di un negozio nel Bresciano, tra gli indagati della maxi inchiesta contro il commercio di semi di canapa indiana e di tutta la strumentazione per coltivarli che ieri ha portato a 242 perquisizioni in tutta Italia. Un'indagine condotta dagli uomini del tenente colonnello Fulvio Bernabei della Guardia di finanza di Ferrara, che vede 54 persone denunciate a piede libero, dieci arrestate, 79 negozi e distributori automatici (smart drug) perquisiti e otto laboratori clandestini dove avveniva la coltivazione della canapa (da cui ricavarono marijuana e hashish) posti sotto sequestro.

### L'ISTIGAZIONE AL CONSUMO DI DROGA

Il reato contestato è quello di istigazione all'uso illecito di sostanze stupefacenti, che contempla pene fino a 12 anni di reclusione. Un'inchiesta che, dovesse fare scuola, rivoluzionerebbe la concezione che fino a ieri voleva legale il commercio dei semi di cannabis e la vendita della strumentazione (sistemi di irrigazione e lampade per irradiazione di calore) e dei manuali per coltivarli. La canapa è infatti sostanza non proibita, è la lavorazione per ricavare sostanza stupefacente che è illegale. Dunque vendere semi, oppure oggetti per facilitare la coltivazione, in sé non è contro la legge. Ma la Finanza di Ferrara, basandosi su una sentenza del 2004 della Cassazione, con l'operazione di ieri ha voluto smascherare quella che ritiene un'ipocrisia: in pratica, è il ragionamento delle Fiamme gialle, acquistare i semi e tutto il materiale per coltivarli vuol dire farlo per ottenere droga.

«Scusate – osserva il tenente colonnello Bernabei –, è come se un venditore di kalashnikov avesse trovato il metodo di venderli legalmente attraverso le sue componenti. E' ovvio che commerciare una vite non è reato, né è vietato vendere una molla, un tubo vuoto o il manuale di tecnica di tiro. Ma se un commerciante vende tutte queste componenti da cui si può ricavare un kalashnikov, è ovvio che infrange la legge sulle armi. La stessa cosa avviene qui: se vendo i semi, gli strumenti per coltivarli, i manuali di istruzioni e persino pipette e narghilè per fumarmi la droga ricavata, posso tranquillamente parlare di istigazione all'uso illecito di sostanze stupefacenti».

### LE INDAGINI DEL PAPÀ DETECTIVE

Tutto era partito una settimana fa da un padre di Ferrara che aveva dei sospetti sul figlio. Lo aveva seguito senza farsi vedere, scoprendo che andava a rifornirsi di semi di cannabis in un distributore automatico della città, che faceva parte di un negozio di noleggio di dvd. Accanto al distributore automatico di film c'era anche quello che dispensava semi di canapa, pipette, narghilè e altro materiale. L'uomo aveva chiamato la Finanza che aveva denunciato il titolare del punto vendita e aveva cominciato a risalire al giro di fornitori. Scoprendo la rete di distribuzione, articolata in 79 tra negozi e distributori automatici e 19 siti internet (su questi ultimi era possibile acquistare gli strumenti di irrigazione e irradiazione termico e i manuali per la coltivazione). Per i gestori dei punti vendita e dei siti internet sono scattati così arresti e denunce.



Una coltivazione casalinga di piante di marijuana

## Bagnatica Corda e casco sulla bara del giovane escursionista Folla per l'addio allo scalatore

**BAGNATICA** Invece del tradizionale cuscino di fiori c'erano una corda e un casco da escursionista sulla bara di Andrea Rizzi – il 29enne di Bagnatica al funerale celebrato ieri pomeriggio nella parrocchiale del paese. Il giovane ha perso la vita sabato dopo essere scivolato mentre si stava arrampicando sulla Torre Aimonin nel Gran Paradiso.

Una passione, quella per la montagna, che ha distinto gli ultimi anni della vita di Andrea Rizzi e che purtroppo ne ha segnato la prematura scomparsa. Alla cerimonia funebre hanno partecipato moltissime persone, tra cui numerosi amici

del 29enne e molti conoscenti. La bara è stata portata dalla camera ardente allestita nel garage (il luogo dove il ragazzo si allenava) della sua abitazione, in via Kennedy, fino alla parrocchiale dove ha fatto il suo ingresso intorno alle 14,30.

Durante l'omelia il parroco don Fabio Zucchelli ha detto: «Rischiamo di farci travolgere dalla vita, continuiamo a correre. Viviamo di emozioni e basta, di ciò che ci appare bello e buono al momento. E non siamo più capaci di fermarci, di ricordare persone e avvenimenti che ci aiutano a ridare significato alla vita». Don Fabio ha ag-

giunto che «Andrea aveva scoperto che non è l'affanno per i soldi, per farsi vedere, per avere di più che conta nella vita ma la ricchezza interiore, le relazioni sincere» e ha concluso: «L'amore è più forte della morte».

Alla fine della Messa l'amico Luca Barcellona, che sabato pomeriggio era insieme ad Andrea Rizzi quando si è verificato l'incidente, ha ricordato il defunto per «i regali che ci ha fatto, riusciva sempre a sorprenderci»; infine ha letto alcuni appunti riportati in uno dei tanti diari del giovane. La salma è stata tumulata nel cimitero del paese.

Monica Armeli

## Nembro Occhiali non conformi al mercato. Sanzione da 15 mila euro

# Vende lenti da «svista»: supermulta

### IN BREVE

#### Seriate, brucia insegna di banca

→ Allarme subito rientrato, ieri, alla filiale della Bcc di Ghisalba di Seriate. Dall'insegna esterna di via Alberto da Gussano, probabilmente per un cortocircuito, è partito un rogo che ha danneggiato alcune lettere. Le scintille, però, sono subito state spente dai pompieri arrivati da Bergamo.

#### Crisi, incontro a Martinengo

→ Stasera, dalle 21, nell'aula magna dell'oratorio di Martinengo si terrà l'incontro «Crisi finanziaria e risparmio: quali prospettive?», organizzato da Forza Italia-Pdl. Intervengono il sottosegretario regionale Marcello Raimondi, il direttore generale della Bcc di Ghisalba Gianpietro Ferranti, Giancarlo Bassani, esecente, Giuseppe Vittorio Bassani, responsabile artigiani di zona, Franco Gatti, presidente Agrifidi e don Francesco Poli, direttore dell'ufficio diocesano della pastorale sociale. Introduce il coordinatore comunale di Forza Italia Angelo Alborghetti. Modera Benedetta Ravizza, giornalista de «L'Eco».

#### Pd e territorio a Dalmine

→ Si apre stasera il ciclo «Dalmine: cosa offre la nostra città?», organizzato dal Pd. Nella sala civica di viale Betelli, dalle 20,30, si parlerà di ambiente e territorio per un sviluppo sostenibile.

**NEMBRO** L'affare al mercato, stavolta, l'hanno fatto i vigili. E in un batter d'occhio. Oltre 15 mila euro di sanzione amministrativa per 320 occhiali premonati – quelli di produzione industriale per la correzione del difetto semplice della presbiopia – non completamente conformi alle normative che ne regolano la vendita in Italia.

A farne le spese, ieri a Nembro, è stato un trentottenne cinese che, oltre al sequestro della merce non a norma, si è visto staccare dal blocchetto degli agenti del Consorzio di polizia locale Valle Seriana una salatissima sanzione, per la precisione 15.493 euro. L'immigrato, residente a Cologno Monzese (Milano), è stato individuato intorno alle 10 tra uno dei circa novanta banchi che ogni giovedì riempiono via Roma per il consueto mercato settimanale. Gli agenti hanno sorpreso il cinese mentre con la moglie, titolare della regolare licenza, promuoveva gli occhiali, tra merce di altro genere, ad un prezzo «low cost».

«Gli occhiali – ha spiegato il vicecomandante del Consorzio, Mario Duccanti – da un primo esame risultavano non conformi alle caratteristiche ministeriali perché, buona parte di essi, era sprovvista di qualsiasi marchiatura, ad iniziare da quella «CE» e dalle previste e obbligatorie avvertenze stampate in lingua italiana, indicanti la non idoneità del prodotto durante la guida di veicoli o all'uso su strada». Sugli occhiali premonati (oltre alla marcatura attestante la conformità agli standard minimi di sicurezza) devono infatti essere riportati il nome o il marchio del costruttore così come il potere correttivo, espresso in diottrie, con le relative istruzioni per l'uso. Proprio su quest'ultimo aspetto gli agenti hanno riscontrato la violazione più grave. «Il grado di correzione di alcuni occhiali sequestrati, che venivano venduti a circa due-tre euro – evidenzia il vicecomandante del Consorzio di polizia Valle Seriana – è risultato essere superiore, di oltre mezzo punto, al limite delle 3,50 diottrie. Gli occhiali con diottrie superiori devono essere venduti esclusivamente negli esercizi commerciali di ottica e in quelli autorizzati».

Sempre il Consorzio di polizia locale Valle Seriana alcuni anni fa aveva effettuato in alcuni paesi della Valle un consistente sequestro di cosmetici. Anche in quel caso i prodotti vennero affidati per ulteriori analisi (come ora accadrà per gli occhiali) all'Asl di Bergamo.

Alessandro Invernici



Gli occhiali sequestrati (foto Fronzi)

## Scanzorosciate Domani giornata storica per gli anziani. Dopo un anno di lavori, terminate le due opere Doppia festa, pronti bocciodromo e centro sociale

**SCANZOROSCIATE** Domani sarà una giornata storica per tutti i pensionati e anziani di Scanzorosciate. A un anno e mezzo dalla prima pietra, nel maggio 2007, alla presenza dell'allora parroco di Scanzorosciate, monsignor Virginio Invernici, verrà inaugurato il nuovo centro sociale e l'annesso bocciodromo, all'interno del parco Primavera, adiacente all'area mercato di piazza Unità d'Italia.

Una grande festa soprattutto per gli oltre 330 soci del Circolo pensionati di Scanzo, che da subito prenderanno in carico la gestione di questa nuova sede, la terza nella loro «storia» sociale. L'associazione, infatti, è nata nel 1979 a opera di 123 soci, e ha trovato la sua prima sede nei locali parrocchiali, situati in piazza monsignor Radici. Nel 1991, il primo trasferimento, nel centro sociale in via Colleoni 38; i locali sono di proprietà comunale, per cui viene stipulata la prima convenzione. Ora, il secondo trasferimento e la nuova convenzione, in virtù del-

la quale il gruppo guidato da Fulvio Oldani gestirà la doppia struttura. «Tutto è pronto – spiega il presidente Oldani –. È da un anno e mezzo che attendiamo questo momento perché possiamo avere a disposizione una struttura moderna, funzionale, ben attrezzata e accessibile. Merito della nostra costanza, ma anche e soprattutto della generosità dell'amministrazione comunale. Anche se la casa è nuova, gli impegni e i doveri saranno sempre l'assistenza ai soci, le attività culturali e ricreative, i giochi e il tempo libero, tutti i giorni, dalle 13,30 alle 18,30».

Il nuovo centro sociale, con ingresso da via 4 Novembre, è su un unico piano, su una superficie di oltre 700 metri quadri: è dotato di una sala-segreteria, una sala-riunioni, un bar (con tavoli da gioco) e un magazzino, oltre a due blocchi di servizi igienici. Inoltre, sono stati realizzati un atrio coperto e un portico che si aprono su un vasto giardino. Nota qualificante, il bocciodromo,

cioè due campi da bocce coperti, posti sullo stesso piano del centro sociale, dalle misure regolamentari, quindi disponibili anche per gare e manifestazioni agonistiche. Stasera alle 20,45 è convocata la prima assemblea della nuova società bocciodromo, sezione dell'U.S. Scanzorosciate, che provvederà all'elezione del consiglio direttivo e degli organi sociali.

L'intervento ha impegnato le casse comunali per un milione e 250 mila euro. Ma non è tutto. A breve prenderanno il via, nell'area mercato, i lavori per una palazzina-servizi, che conterà la nuova cucina dell'area feste (spesa prevista, 300 mila euro), che sarà pronta per l'estate 2009. L'inaugurazione prevede il taglio del nastro da parte del sindaco, Massimiliano Alborghetti; la benedizione del parroco don Giampietro Esposito; e la partita inaugurale del bocciodromo. La festa continuerà anche domenica, con giochi e animazione.

Tiziano Piazza

## Estorsione Imprenditore a processo

# La difesa contesta le intercettazioni

■ Sono cominciate ieri mattina le arringhe dei difensori nell'ambito del processo per associazione a delinquere finalizzata all'estorsione che vede quindici imputati alla sbarra (altre 27 posizioni sono già state definite in sede di udienza preliminare a Brescia).

### CHIESTI 196 ANNI DI CARCERE

Dopo le pesanti richieste di condanna per complessivi 196 anni di carcere avanzate al collegio presieduto dal giudice Gaetano Buonfrate – a latere Federica Gaudino e Ilaria Sanesi – dall'ex procuratore aggiunto della distrettuale antimafia di Brescia Roberto Di Martino (ora procuratore di Cremona) la parola da ieri è passata ai difensori, di avviso esattamente opposto.

### LA PAROLA AI DIFENSORI

«Chiedo l'assoluzione del mio assistito con formula piena da tutte le imputazioni che gli sono state mosse», così ha esordito l'avvocato bresciano Alessandro Mainardi, il difensore di quello che è considerato il principale imputato del processo, Giovanni Condello, sessantenne calabrese impresario edile a Carobbio degli Angeli. Per lui l'accusa aveva chiesto la condanna a 12 anni di reclusione. Respingendo tutte le accuse, il difensore ha argomentato tra l'altro contro le intercettazioni telefoniche utilizzate dagli inquirenti.

«La mia conclusione assolutoria è giustificata dal lungo percorso processuale – ha spiegato al collegio –. L'istruttoria infatti è stata lunga, molto laboriosa e altrettanto deludente. L'indagine è stata costruita col metodo invasivo delle intercettazioni telefoniche e ambientali, dal 2001 fino al 2004: non sono queste accuse per cui ci si possa limitare a un'indagine di questo tipo. Servono prove concrete, non solo parole».

### L'ACCUSA: ESTORSIONI E DROGA

Commentando il lavoro degli inquirenti, l'avvocato Mainardi ha parlato di «astensione investigativa», e si è poi soffermato anche sul riconoscimento delle voci nelle intercettazioni: «Non abbiamo nessuna certezza di chi sia di volta in volta a parlare, solo le deduzioni dei carabinieri che, a turno, ascoltavano i dialoghi – ha detto il legale –. Non c'è nessun criterio scientifico negli abbinamenti voce-

persona».

Secondo gli inquirenti, invece, gli imputati farebbero parte di due gruppi mafiosi, legati alla 'ndrangheta, che si spartivano gli affari tra Bassa Bergamasca, Valcalepio e Bresciano. Un gruppo, capeggiato per l'accusa da Condello, avrebbe gestito il «recupero crediti», sfociato in estorsioni tra gli imprenditori edili, mentre l'altro gruppo era più dedito al traffico di cocaina. Lunedì la prossima udienza.

Per il costruttore edile di Carobbio erano stati chiesti 12 anni di carcere. Alla sbarra 15 imputati

### CONVEGNO AD ALBINO

## La qualità dell'abitare

«Pensieri, desideri, fatiche e suggestioni sulla qualità dell'abitare in Valle Seriana». Questo il titolo del convegno organizzato dall'Osservatorio delle Politiche sociali della Valle Seriana e dalla Comunità montana, e in programma domani, dalle 9 alle 13, presso la sede della Comunità ad Albino, in viale Libertà 21. Un incontro-dibattito sulle modalità e le tipologie dell'abitare nei paesi della valle, alla luce delle strategie di governo del territorio, ma anche una riflessione sulla qualità della vita, sui servizi pubblici, sulle opportunità e le criticità del vivere urbano. Introdurrà i lavori Imerio Locatelli, dell'Osservatorio delle Politiche sociali della Valle; quindi, parleranno Emanuele Plebani (cooperativa sociale «Sottosopra»), Piero Manfredi (cooperativa sociale «Il Cantiere») e Walter Tarchini (cooperativa sociale «A. Grandi»). A seguire, Ivo Lizzola, preside della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bergamo, Franco Vernò, esperto di politiche sociali e Francesco Cornolti, assessore val-

lare alle Politiche sociali.

G. B. R